

ISTITUTO COMPRESIVO "MARTIN LUTHER KING"

ISTITUTO ~~COMPRENSIVO~~ VIA DEGLI ORAFI, 30 ROMA

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON DSA



PREMESSA

La legge 8 ottobre 2010 n.170 definisce la dislessia come “un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura”; la disgrafia come “un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica”; la disortografia come “un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.”; la discalculia come “un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri”.

Dopo anni di mancata conoscenza delle cause di queste difficoltà, la normativa ha fatto passi avanti.

In un recente passato, negli ambienti scolastici, gli alunni con difficoltà relative alle abilità di lettura, di scrittura o di calcolo venivano sovente etichettati come soggetti con “mancanza di volontà e/o impegno”, “pigri”, “senza interessi”.

Le linee guida allegate al decreto attuativo della legge 170, emanato il 12.07.2011. Il bambino con DSA ha stili cognitivi che seguono modalità di apprendimento che non sono quelle usuali. Un esempio citato dalle Linee guida allegate al decreto attuativo della legge 170, emanato il 12/07/2011, è quello del turista che si trova in Paese straniero e non ne conosce la lingua in uso.”Immaginiamo di trovarci in un posto con una lingua totalmente diversa o che non riusciamo a ben comprendere: sentiamo sorgere un senso di profondo disagio perché manca una comunicazione completa, reale, intima . Ma riusciamo a tranquillizzarci perché il nostro soggiorno avrà termine e, con il rientro a casa, potremo tornare ad esprimerci, a parlare in rapporto allo stesso quadro di riferimento, a trovare uno scambio vero, uno scambio pieno. Pensiamo invece al disagio di questi bambini che non possono tornare a casa, in un mondo dove devono rincorrere punti di riferimento che rimangono stranieri, soprattutto se noi siamo per loro stranieri, chiudendoci nell'incomprensione”.

Secondo quanto indicato dalle Linee guida gli insegnanti possono “riappropriarsi” di competenze educativo-didattiche anche nell'ambito dei DSA, senza più delegare tout court a specialisti esterni funzioni proprie della professione docente, ferma restando la

consapevolezza della complessità del problema e delle sue implicazioni neurobiologiche.

I bambini affetti da uno o più Disturbi specifici di apprendimento sono soggetti normodotati che, secondo le ricerche più accreditate, sono affetti da un disturbo di origine neurobiologica, che ha matrice evolutiva e si mostra come un'atipia dello sviluppo". Si tratta di un disturbo che può presentarsi isolatamente o insieme agli altri (in tal caso si parla di "comorbilità"), che è "modificabile attraverso interventi mirati".

In questo contesto alla scuola viene assegnato il compito fondamentale di effettuare, attraverso l'osservazione, l'identificazione dei casi a rischio e la conseguente messa in atto delle attività di recupero didattico mirato.

La capacità di osservazione degli insegnanti svolge un ruolo fondamentale per il riconoscimento di un potenziale DSA non solo a partire dalla scuola dell'infanzia e dalla scuola primaria, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare non solo le difficoltà, ma anche quelle caratteristiche e quegli stili cognitivi su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Nel caso in cui gli interventi di recupero programmati e messi in atto per risolvere il disturbo evidenziato non dovessero sortire gli effetti desiderati e dovessero persistere le difficoltà, la scuola ha il compito fondamentale di comunicare alla famiglia l'esigenza di una consulenza da parte degli specialisti.

In questo passaggio i docenti devono avere una buona capacità comunicativa nei colloqui con i genitori dell'alunno con ipotesi di DSA, perché ci sono diversi modi di comunicare e di trasmettere un messaggio. Se la scuola si ritrova ad affrontare l'esigenza di richiedere alla famiglia di far visitare il proprio figlio dagli specialisti, non può e non deve dimenticare che dietro alla "persona alunno" ci sono "persone" che sono i suoi familiari...per cui il tatto, il modo garbato di porgersi e soprattutto il far riferimento ad un disturbo che, se trattato, è risolvibile può aiutare molto la comunicazione e, quindi, facilitare il rapporto scuola-famiglia. Infatti, indiscutibile importanza riveste il rapporto con le famiglie degli alunni con DSA.

Esse, in particolare nel primo periodo di approccio dei figli con la scuola primaria, si ritrovano ad affrontare le incertezze provocate da difficoltà spesso inaspettate.

Per tale motivo, per evitare che sorgano malintesi con la scuola e per non compromettere il sereno svolgimento dell'iter scolastico da parte dei loro figli, le

famiglie vanno informate non solo relativamente alla conoscenza del problema e dalle difficoltà specifiche incontrate nell'esperienza scolastica, ma anche relativamente alle strategie didattiche che la scuola adotta, alle verifiche ed ai risultati ottenuti, alle possibili modifiche dei percorsi e degli interventi programmati.

La famiglia dell'alunno con diagnosi di DSA dovrà consegnare la diagnosi alla scuola, che metterà in atto gli interventi previsti dalla legge 170 entro il primo trimestre.

La scuola dovrà predisporre un Piano didattico personalizzato che dovrà indicare: gli interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative da mettere in atto, le forme di verifica e valutazione adeguate.

Gli *strumenti compensativi* “sono strumenti didattici e tecnologici “che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità che presenta il disturbo. Le *misure dispensative* sono misure ed accorgimenti che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che non solo gli risultano particolarmente difficili, ma il cui svolgimento non concorre a migliorare l'apprendimento.

I docenti e i dirigenti scolastici sono chiamati a svolgere un ruolo attivo sia nella “identificazione precoce” di casi sospetti di DSA e nella conseguente comunicazione alle famiglie nel caso in cui “persistano difficoltà”, sia nel “monitoraggio periodico delle misure educative e didattiche di supporto, per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

La scuola, nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 , non può, come precisano le Linee guida, non porre al centro delle proprie attività e della propria cura la “*persona*”, poiché la realizzazione delle strategie educative e didattiche poste in essere dalla stessa deve sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, delle sue peculiarità considerate sia in relazione ai punti di forza sia in relazione ai punti di criticità.

Si tratta di un modo di procedere che non è nuovo, poiché una scuola che “dà a ciascuno ciò di cui ha bisogno” realizza in pieno una didattica che mira al raggiungimento del successo scolastico di tutti gli alunni.

Il Protocollo per l'accoglienza delinea prassi condivise riguardanti:

- ◆ Gli aspetti amministrativi e burocratici
- ◆ Gli aspetti educativo–didattici

- ◆ Gli aspetti affettivo-relazionali (tra pari e con gli adulti, prevenzione di situazioni di disagio personale)

Legge 170, Art. 1

1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

I DSA riconosciuti per legge sono dunque quattro:

Dislessia

Disgrafia

Disortografia

Discalculia

e spesso compresenti in uno stesso soggetto.

È importante ricordare che i DSA non sono il risultato di altre patologie neurologiche o di problemi sensoriali (uditivi, visivi) o di disturbi psicologici ed emozionali. Nonostante abbiano una normale intelligenza, a volte anche superiore alla media, i risultati in test standardizzati sono significativamente al di sotto di quanto previsto in base all'età, all'istruzione e al livello intellettuale.

Le cause dei DSA sono biologiche (organizzazione strutturale di determinate aree cerebrali, su base genetica) o da altre cause non individuate. Molto spesso i DSA sono associati fra loro. Questi ragazzi sperimentano ogni giorno della loro vita il fallimento, la frustrazione di non riuscire a fare cose che per gli altri sembrano tanto facili, la rabbia di non essere compresi.

Alla fine si chiudono in se stessi, respingono la scuola e possono diventare aggressivi.

DISLESSIA

legge 170, Art. 1

2. Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.

Il bambino dislessico, ogni volta che si trova a leggere o a scrivere, non riesce a farlo in modo automatico, ma deve continuamente decifrare quei segni, che spesso confonde, non ricorda.

Deve ricordare che quella lettera dritta con la gobba in alto a destra è una **p**, e che è diversa dalla lettera con la gobba in alto a sinistra, che si legge **q**.

La sua lettura è lentissima, imprecisa, faticosa: impiega tutte le sue energie e si stanca molto ed impiega molto tempo a leggere, talmente tanto che alla fine non ha capito quasi nulla di ciò che ha letto. È difficile che riesca ad imparare le poesie, le tabelline, l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi in ordine. Molti dislessici hanno gravi difficoltà anche nell'apprendere le lingue straniere.

DISGRAFIA

legge 170, Art. 1

3. Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.

La disgrafia si manifesta in una minore rapidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura: l'apprendimento della scrittura progredisce con estrema incertezza: le lettere, i numeri sono irregolari nella forma e organizzate male nella pagina, sono evidenti difficoltà di gestione dello spazio del foglio ed inadeguata manipolazione della penna.

Anche il ritmo di scrittura risulta alterato: scrive con velocità eccessiva o con estrema lentezza, la sua mano esegue movimenti a "scatti", senza armonia del gesto e con frequenti interruzioni.

La mano dei bambini disgrafici scorre con fatica sul piano di scrittura e l'impugnatura della penna è spesso scorretta. La pressione della mano sul foglio non è adeguatamente regolata, il tono muscolare è spesso irrigidito o eccessivamente rilasciato. La copia dalla lavagna è ancora più difficile, in quanto il bambino deve contemporaneamente distinguere la parola dallo sfondo, spostare lo sguardo dalla lavagna al foglio, riprodurre i grafemi.

Tutto ciò rende spesso la scrittura incomprensibile al bambino stesso, il quale non può quindi neanche individuare e correggere eventuali errori ortografici.

Il bambino disgrafico presenta difficoltà notevoli anche nel disegno e nella produzione di figure geometriche.

DISORTOGRAFIA

legge 170, Art. 1

4. Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

La disortografia è la difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici; essa si presenta con errori sistematici che possono essere così distinti:

- ⊗ **Confusione tra fonemi simili:** il soggetto confonde cioè i suoni alfabetici che si assomigliano, ad esempio F e V; T e D; B e P; L e R, ecc.
- ⊗ **Confusione tra grafemi simili:** difficoltà a riconoscere i segni alfabetici che presentano somiglianza nella forma, ad esempio: b e p;
- ⊗ **Omissioni:** è frequente che il ragazzo tralasci alcune parti della parola, ad esempio la doppia consonante (palla-pala); la vocale intermedia (fuoco-foco); la consonante intermedia (cartolina-catolina).
- ⊗ **Inversioni:** frequenti sono le inversioni nella sequenza dei suoni all'interno della parole, ad esempio: sefamoro anziché semaforo.

La disortografia può derivare da una difficoltà di linguaggio, da scarse capacità di percezione visiva e uditiva, da un'organizzazione spazio-temporale non ancora sufficientemente acquisita, da un processo lento nella simbolizzazione grafica.

DISCALCULIA

legge 170, Art. 1

5. Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

La discalculia è una disabilità di origine congenita e di natura neuropsicologica che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di raggiungere adeguati livelli di

rapidità e di correttezza in operazioni di calcolo (calcolo a mente, algoritmo delle operazioni in colonna) e di processamento numerico (enumerazione avanti ed indietro, lettura e scrittura di numeri, giudizi di grandezza tra numeri).

Errori tipici sono quelli sintattici (valore posizionale delle cifre); sono tutti quegli errori di transcodifica dati dall'interferenza fra sistema verbale e numerico ("scrivi milletrecentosei") e scrive 1000306.

Un errore intelligente spesso commesso è quando, in $34 \times 2 = 36$ esegue una somma. L'attenzione va alla componente visuo-spaziale, il x è spostato di pochi gradi dal +.

Altre difficoltà riguardano l'orientamento spaziale e di organizzazione sequenziale sia nella lettura che nella scrittura dei numeri (9/6 3 rovesciato 21/12).

Dunque riguarda la parte esecutiva della matematica e ostacola quelle operazioni che normalmente dopo un certo periodo di esercizio tutti i bambini svolgono automaticamente, senza la necessità di particolari livelli attentivi:

- calcolo a mente (i "fatti numerici")
- procedure (nel calcolo scritto, riporti, destra/sinistra, incolonnamento)
- transcodifica (lettura, scrittura dei numeri, codici diversi)
- sequenze (es. l'enumerazione avanti e indietro)

Il bambino discalculico non ha difficoltà logiche, ma ha difficoltà negli automatismi.

La discalculia a volte può ostacolare l'efficienza del ragionamento aritmetico e del problem solving matematico (concetti matematici, soluzione di problemi).

COMORBILITÀ

legge 170, Art. 1

6. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

I disturbi dell'apprendimento possono presentarsi singolarmente o associati.

Si parla di comorbilità quando si verifica la contemporaneità o concomitanza della presenza di più disturbi in assenza di una relazione tra loro di tipo casuale o monopatogenetica. Spesso al DSA sono associate anche difficoltà di attenzione, memoria visiva e uditiva, disprassia.

La Consensus Conference raccomanda fortemente di ricercare la presenza di altri disturbi frequentemente co-occorrenti (ansia, depressione, disturbi di comportamento).

Legge 170, Art. 3

Diagnosi

1. *La diagnosi dei DSA e' effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.*
2. *Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.*
3. *È compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.*

Alla scuola spettano i seguenti compiti:

- Identificare precocemente i casi sospetti di DSA;
- Utilizzare misure educative e didattiche che favoriscano l'inclusione e il successo scolastico di tutti;
- Monitorare costantemente le pratiche educative e didattiche messe in atto come supporto per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi prefissati;

LE FIGURE COINVOLTE

I DOCENTI

Ogni docente deve diventare un acuto osservatore del funzionamento dei propri alunni sin dalla scuola dell'infanzia, per potersi prendere in carico gli studenti che hanno bisogni educativi differenti.

Questo comporta che rispetto ai disturbi specifici di apprendimento dovrà:

- ◆ Aggiornarsi sulle tematiche relative ai DSA e conoscere la normativa vigente;
- ◆ Saper riconoscere e leggere **sin dalla scuola dell'infanzia** quei “campanelli di allarme” che sono un indice di possibili dislessie, discalculie, disortografie e disgrafie e mettere in atto strategie di recupero e potenziamento;

- ◆ Attuare **il più precocemente possibile** trattamenti preventivi (esercizi per le abilità fonologiche);
- ◆ Costruire un piano di intervento con obiettivi per specifiche competenze, attuando le opportune strategie educativo didattiche di recupero e potenziamento delle abilità fonologiche e metafonologiche, di lettura scrittura e calcolo e documentando le attività e gli esiti raggiunti;
- ◆ Saper applicare le procedure per l'individuazione di eventuali rischi di DSA stabilite nel POF(prove di screening);
- ◆ Segnalare alla famiglia, informandola che, nonostante le attività di potenziamento messe in atto, le difficoltà non si sono modificate e di conseguenza invitarla a prendere appuntamento per una valutazione specialistica (fornire una relazione sintetica e le prove effettuate) ;
- ◆ Prendere visione delle diagnosi avendo cura di leggerle con attenzione;
- ◆ Incontrare le famiglia prima della stesura del PDP per dialogare sulla situazione e raccogliere informazioni utili per redigere un documento veramente a misura di quell'alunno;
- ◆ Collaborare con l'equipe pedagogica alla stesura del piano didattico personalizzato;
- ◆ Condividere e sottoscrive il PDP con la famiglia che firmandolo autorizza gli insegnanti all'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative;
- ◆ Verificare in itinere l'efficacia del PDP con la possibilità di apportare delle modifiche;
- ◆ Attuare strategie educativo-didattiche flessibili, inclusive al fine di favorire il successo scolastico di tutti gli alunni;
- ◆ Informarsi sull'utilizzo, in campo didattico, delle nuove tecnologie;
- ◆ Favorire l'autostima e l'autoefficacia, mantenere alta la motivazione e utilizzare il rinforzo positivo.
- ◆ Condurre ogni sforzo per costruire la fiducia dell'alunno, attraverso lo sviluppo delle sue attitudini superiori.

LA FAMIGLIA

La famiglia per legge ha precisi compiti:

- ◆ Richiede la/le visite al servizio sanitario ASL (Servizio TSMREE);
- ◆ Consegna la diagnosi alla scuola;
- ◆ Condivide con i docenti le linee del percorso didattico personalizzato da seguire con l'applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei;
- ◆ Formalizza con la scuola il patto educativo-formativo.

Imprescindibile per il successo scolastico è anche il sostegno emotivo, psicologico e morale a un ragazzo con DSA che può stare bene a scuola solo se la famiglia lo aiuta e coadiuva attivamente il lavoro scolastico:

- + Incoraggia e valorizza i traguardi raggiunti, rafforza l'autostima ed elogia progressi sia nell'ambito scolastico sia personale e nelle relazioni con i docenti;
- + Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi di studio;
- + Considera e riconosce, non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è il garante del raggiungimento formativo di ogni alunno, pertanto deve:

- Garantire i collegamenti dei soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- Promuovere, monitorare e valutare la qualità dei processi formativi dichiarati nel POF e messi in atto dalle singole equipe pedagogiche;
- Favorire azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti e genitori sui disturbi specifici di apprendimento;
- Definire su proposta del Collegio Docenti, la documentazione più adatta a testimoniare i piani didattici personalizzati e individualizzati di alunni con DSA;
- Ricevere le diagnosi dalle famiglie, mettendole in contatto con l'insegnante di riferimento della classe di appartenenza dell'alunno.

UFFICI DI SEGRETERIA

Hanno il compito, su mandato del Dirigente, di:

- Ⓢ Protocollare le diagnosi consegnate dalle famiglie;

- 📍 Inserire copia della diagnosi nei fascicoli personali degli alunni;
- 📍 Istituire un'anagrafe di istituto;
- 📍 Fornire una copia della diagnosi agli insegnanti e al referente di istituto;
- 📍 Comunicare le variazioni all'USP per aggiornare l'anagrafe provinciale.

SERVIZI SANITARI ASL TSMREE - Tutela Salute Mentale e Riabilitazione Età Evolutiva

Legge 170, Art. 3

Diagnosi

1. La diagnosi dei DSA e' effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.

Una volta individuati e segnalati i casi sospetti alle famiglie, è compito di queste ultime fare richiesta di diagnosi presso il servizio sanitario.

La diagnosi deve essere effettuata e firmata dai seguenti professionisti:

- ▶ psicologo,
- ▶ neuropsichiatra
- ▶ logopedista

Gli insegnanti continuano comunque ad attuare i trattamenti preventivi (esercizi per incrementare le abilità fonologiche, esercitazioni specifiche per la memorizzazione con l'utilizzo di strategie sulle quali riflettere per le abilità metacognitive) e una didattica individualizzata e personalizzata, in base anche agli articoli 3, 4, 5, 6, del decreto attuativo del 12 luglio 2011.

Accompagnano l'apprendimento degli alunni individuati curando la relazione per costruire fiducia, attraverso pratiche didattiche fondate sull'incoraggiamento e sul senso di autoefficacia.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Decreto attuativo 5669 12 luglio 2011

Articolo 5

Interventi didattici individualizzati e personalizzati

1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Nella costruzione del PDP è utile seguire una procedura ben precisa.

Per gli alunni di nuova certificazione:

- I genitori consegnano la diagnosi in segreteria che procede a protocollarla e invia copia ai docenti.
- I docenti devono costruire **collegialmente** il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello predisposto, **entro due-tre mesi**.

Dopo l'analisi della diagnosi i docenti:

- Ⓢ incontrano i genitori per acquisire dati e informazioni sul vissuto di alunno e famiglia;
- Ⓢ preparano il PDP concordando azioni coerenti e condivise definite operativamente in modo che siano chiaramente comunicabili alla famiglia;
- Ⓢ sottopongono il PDP alla famiglia in un incontro specifico, lo discutono e concordano gli impegni per il lavoro assegnato come compito e lo studio individuale, consegnano copia ai genitori per la firma;
- Ⓢ La famiglia restituisce il PDP firmato che dovrà essere inviato al Dirigente scolastico (in duplice copia) per la firma, poi una copia verrà trattenuta dagli insegnanti nel registro di classe o agenda della programmazione.

Il PDP costruito in accordo con la famiglia, che lo ha visionato e concordato, va consegnato al Dirigente Scolastico in duplice copia per la firma, una delle quali sarà re-inviata ai docenti che avranno cura di inserirla nel registro di classe.

Per gli alunni, che hanno già avuto il PDP nell'anno precedente, sarà necessario provvedere alla redazione di un Piano Aggiornato entro la fine del mese di ottobre, o confermare il Piano dell'anno precedente.

Il nostro Istituto adotta il PDP consigliato dal Ministero della Pubblica Istruzione, allegato al PTOF 2016/2019.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

Legge 170, Art. 5

Misure educative e didattiche di supporto

- 1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.*
- 2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:*
 - a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;*
 - b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;*
 - c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.*
- 3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.*

Gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate devono essere inseriti nel PDP e sono validi anche durante la verifica e la valutazione, compreso in sede di esami di stato (D.M. 5669 12/07/2011 art. 6).

L'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative non incide sulla valutazione (decreto attuativo 12 luglio 2011, art. 6, comma 2).

VERIFICHE E VALUTAZIONI

Legge 170, Art. 5

4. Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

Il percorso da intraprendere da ciascun docente, in base alla legge 170 e al decreto attuativo (art.1 e art.6) deve essere quello di una valutazione formativa, che tenga conto dell'incidenza dei processi valutativi sugli aspetti psicologici ed emotivi, sulla costruzione di una positiva immagine di sé, su eventuali comportamenti personali,

scolastici o sociali disfunzionali, sul sentimento di adeguatezza, di autoefficacia, sui livelli di autostima, sulla motivazione allo studio ed in definitiva sul successo scolastico stesso.

Ai sensi del D.M 5669 12 luglio 2011 “le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all’alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l’applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l’espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all’abilità deficitaria.

Si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d’anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

-certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;

-richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall’allievo se maggiorenne;

-approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l’insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l’esame di Stato conseguono il titolo valido per l’iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all’università.

Nel D.P.R. n.122 del 2009, art10 comma 2 si specifica inoltre che “ Nel Diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove”.

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l’alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall’insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l’attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell’attestazione di cui all’art.13 del D.P.R. n.323/1998”.

SITOGRAFIA

SOFTWARE E MATERIALI DEDICATI

<http://www.emedea.it/centroausili>

<http://www.anastasis.it>

<http://www.erickson.it>

SITI CON MATERIALI PER DSA E DIDATTICA

<http://www.maestranonella.it>

<http://www.ivana.it>

<http://digilander.libero.it>

<http://www.camillobortolato.it>

MATERIALE DIDATTICO

<http://www.pd.astro.it>

<http://www.tiziana1.it>

<http://www.scuolalettrica.it/>([correttore](#) grammaticale e analisi logica e grammaticale)

<http://web.tiscali.it> (software per espressioni matematiche)

<http://www.vbscuola.it>

<http://librodiscuola.altervista.org>

ELENCO DI FAMIGLIE DI TECNOLOGIE COMPENSATIVE

1. sintesi vocale software;
2. software di creazione file MP3 da testo digitale;
3. predizione di parola software;
4. ambiente di videoscrittura facilitata – varie versioni per fasce di età (varie opzioni secondo i prodotti: correttore ortografico, predizione di parola, sintesi, assistenza alla lettura, vocabolario integrato);

5. software per mappe concettuali, anche con sintesi vocale e grafica semplificata;
6. strumenti di assistenza alla visualizzazione di presentazioni;
7. strumenti di assistenza alla realizzazione di presentazioni (creazione di mappe, libri elettronici, altro materiale didattico);